

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Finché le frontiere non saranno smantellate tutti sapranno che l'Europa è ancora divisa

Con l'azione-frontiere noi ci proponiamo di pungolare i partiti e i governi. Perché, più di trent'anni dopo la creazione del sistema comunitario, i nostri paesi sono ancora divisi dalle frontiere come ai tempi del nazionalismo e del protezionismo? Si rendono conto i partiti e i governi dell'enorme costo economico, politico, culturale e morale della divisione? Si rendono conto del fatto che siamo ormai minacciati dallo spettro della decadenza nei confronti di Stati Uniti e Giappone?

Le frontiere sono un test. Fino a che non saranno smantellate, tutti constateranno che l'Europa è ancora divisa. Noi ci proponiamo pertanto di dare un carattere permanente all'azione-frontiere per sottoporre in permanenza i partiti e i governi a questo test europeo, il solo vero.

Questo test è una prova per tutti, anche per noi federalisti. Noi diciamo che per preparare l'abolizione delle frontiere bisogna dare un senso al voto europeo dei cittadini con una politica europea per la ripresa economica, per l'occupazione e per la riconversione industriale. E aggiungiamo che ciò non è possibile senza fare dello scudo una vera moneta europea, e senza trasformare la Commissione in un esecutivo democratico responsabile di fronte al Parlamento europeo. Per questo sosteniamo l'azione intrapresa dal Parlamento europeo per la rifondazione della Comunità.

I partiti e i governi dicano finalmente, con chiarezza, che cosa intendono fare per l'unità europea. Noi li giudicheremo, insieme con l'opinione pubblica europea, alle frontiere.

Dichiarazione del Presidente dell'Uef (Milano, 18 maggio 1983). In «L'Unità europea», X n.s. (giugno 1983), n. 112 e, con il titolo *Per pungolare partiti e governi*, in «La Provincia pavese», 22 maggio 1983.